

ALLEGATO: 1571, Maggio 20. — Il papa e i rappresentanti del re di Spagna e di Venezia pattuiscono (in volgare): Non potendosi per quest'anno raccogliere tutte le forze convenute nel n. 141, il re manderà entro il corrente mese 80 galee e 20 navi a Otranto con buon nerbo di fanti; il papa fisserà l'epoca da cui avrà a farsi buona al re e alla republica la spesa per le imprese dell'anno corrente; segue un articolo sul compenso per le spese e per i grani per l'impresa, fra il re e Venezia.

Fatto e sottoscritto come l'all. al n. 144.

146. — 1571, Luglio 2. — c. 167 t.<sup>o</sup> — Annotazione che fu pubblicata l'alleanza n. 141, solennizzandosi tal atto con cerimonie descritte nel registro dei cerimoniali. Essendosi fatta una processione, volle intervenire anche l'ambasciatore di Spagna, e poichè ciò non usavasi, per evitare questioni di precedenza con quello di Francia cantò egli stesso la messa e portò nella processione il Sacramento (v. n. 145 e 147).

(In margine sono richiamate altre pubblicazioni di trattati).

147. — 1571, Luglio 2. — c. 194 t.<sup>o</sup> — Formola (in volgare) usata in Venezia per la pubblicazione, oggi fatta, dell'alleanza n. 141 (v. n. 150).

148. — 1571, Luglio 3. — c. 170. — Guglielmo duca di Mantova, marchese di Monferrato ecc. fa sapere (in volgare) di aver concluso con Venezia la vicendevole estradizione (a richiesta del rispettivo sovrano o suoi rappresentanti) di tutti i condannati a morte o al bando sotto pena capitale che, condannati dopo la pubblicazione della presente, dagli stati dell'uno riparassero in quelli dell'altro contraente (per Venezia s'intendono i domini al di quà del Quarnero). Ciò promette di osservare per tre anni, e successivamente per eguali periodi quando la convenzione non venga disdetta tre mesi prima della scadenza (v. n. 149).

Dato alla Montata (nel suburbio di Mantova). — Sottoscritta dal duca, da Luigi Roina cancelliere e da Anselmo Mondino segr. ducali.

149. — 1571, Luglio 5. — c. 171 t.<sup>o</sup> — Guglielmo duca di Mantova e marchese di Monferrato ecc. dichiara (in volgare) di aver pattuito colla Signoria di Venezia che i condannati prima della pubblicazione del n. 148 non possano abitare in luoghi distanti meno di 12 miglia dai confini dello stato da cui furono espulsi (v. n. 151).

Data e sottoscritta come il n. 148.

150. — S. d. (1571, Agosto 25). — c. 167. — Brano finale dell'atto con cui Filippo II re di Spagna ratificò il trattato n. 141, contenente appunto la ratificazione e la promessa di osservanza.

(Questò seguiva immediatamente al testo del trattato, come si vede nell'originale, in data 25 Agosto 1571, esistente nell'Archivio di Stato di Venezia al n. 15 dei « Documenti restituiti dal Governo austriaco ») (v. n. 147 e 154).